

Vincolo di unità

Ho accompagnato Alessandro alla prima Confessione, alla Comunione e, qualche giorno fa, alla Cresima, cercando di partecipare agli incontri, confrontandomi con gli altri genitori e meditando sulle provocazioni di don Paolo. Mi sono resa conto che il percorso catechistico di mio figlio serviva anche a me per ripercorrere in modo più maturo e coerente quel cammino di fede iniziato da bambina. La veglia mi ha coinvolta anche emotivamente con le letture, i canti e i segni dell'acqua, del Crisma, del pane, del fuoco alimentato dai ragazzi con i loro legnetti. Tutto predisponeva spiritualmente a ricevere lo Spirito in quel gesto semplice ma significativo. Anche durante la celebrazione si è percepito il calore e l'affetto di tutte le famiglie coinvolte e dell'intera comunità che ha sostenuto i ragazzi e noi genitori con la preghiera.

Mi sento di esprimere un sincero ringraziamento alle catechiste, a don Paolo e a don Gianni per l'impegno e l'attenzione profusi non solo nelle "grandi occasioni", ma anche in tutti questi sette anni di iniziazione durante i quali sono stati sapientemente associati momenti di piacevole socialità a momenti di impegno, riflessione e preghiera, così come dovrebbe essere nella nostra vita quotidiana.

Emanuela

Anche stavolta non ho potuto evitare in alcun modo che gli occhi mi si riempissero di lacrime. E' un classico, le mamme si commuovono quando i figli ricevono i sacramenti! Ma pensandoci bene io non ho pianto al battesimo dei miei figli, forse perché in quell'occasione ero io che chiedevo un dono per i miei figli. Domenica 16 maggio invece mi sentivo testimone di un grande miracolo umano e divino che si stava compiendo davanti ai miei occhi. Umano perché come in "un'epifania" vedevo mio figlio davanti all'altare, grande, autonomo e responsabile delle sue scelte, nonostante sia sempre guidato e sorretto da noi genitori. E divino perché di fronte al dono dello Spirito nessuna mente umana può capire e trovare categorie fisse. Rimaneva solo lo stupore. Grande, immenso e travolgente.

Donatella

La Cresima di Sarah...innanzitutto è stata una scoperta. Perché ho verificato che non è solo la sua "conferma" attiva alla richiesta fatta da noi genitori nel battesimo, ma innanzitutto un dono, la conferma che Dio ci ama e ci accoglie come figli, esattamente come siamo, imperfetti, peccatori, indipendentemente dal nostro operato. E' una responsabilità. Mia figlia mi ha voluta come madrina, costringendomi così, senza alibi, a fare i conti con tante mie perplessità e dubbi. Non li ho risolti, ma non li ho più rimandati, e prenderne coscienza è il primo passo per tentare una risposta: per ora ho affidato tutto nelle mani di Colui che certamente saprà guidarmi nell'incarico cui mia figlia mi ha chiamata. E' forza. La forza del mio legame con Sarah, la forza della sua fede, salda, orgogliosa, che mi è d'esempio e che ammiro; la forza della condivisione con gli altri genitori e con la comunità, che non ti lascia solo con i tuoi dubbi ed incertezze; la forza della preghiera; la forza dell'amore di Dio, gratuito, libero, che nulla chiede, dona soltanto.

Ruth

Come genitore sono rimasta molto soddisfatta del percorso seguito da Giulia, che l'ha condotta al traguardo della Cresima con maturità e acquisita coscienza cristiana. Ho visto in lei una grande commozione ma anche una forte consapevolezza dell'importanza dell'atto che stava compiendo, e penso che le sia rimasto qualcosa di bellissimo e indelebile scolpito nel cuore e nell'anima.

Dania

ECCOMI! Sentire risuonare questa semplice risposta (che tanto spesso vorrei che riempisse le mie orecchie di mamma, invece del solito *un attimo!, aspetta!, dopo!...*) mi ha spalancato davanti un universo di occasioni, fatto di tutti gli attimi di cui è fatta l'intera esistenza. "Eccomi!": cosa c'è dentro, quali bisogni, quali attese, disponibilità, prospettive di vita? Nel breve attimo di quella risposta ho colto ciò che desidero più di ogni altra cosa: che ciascuno cresca guidato da quell' *Eccomi, Signore!*, affinché il suo vivere sia pieno di altro, piuttosto che del solo comando dell' "io", del solo interesse, delle strade che un uomo da solo può darsi e che non possono riempire di senso i tanti risvolti della vita. *Eccomi!* allora noi genitori accanto ai figli perché quella parola pronunciata con così grande trepidazione cresca di significato ogni giorno in ciascuno di loro e divenga la luce forte che illumina passo dopo passo il cammino faticoso ed intrigante del crescere.

Cinzia